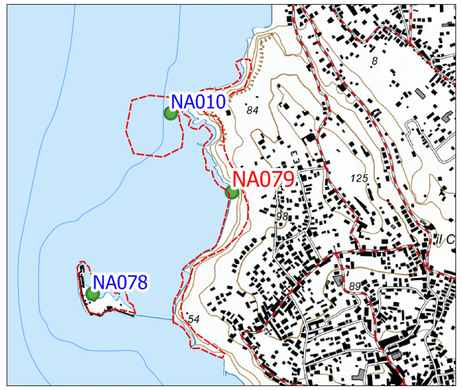
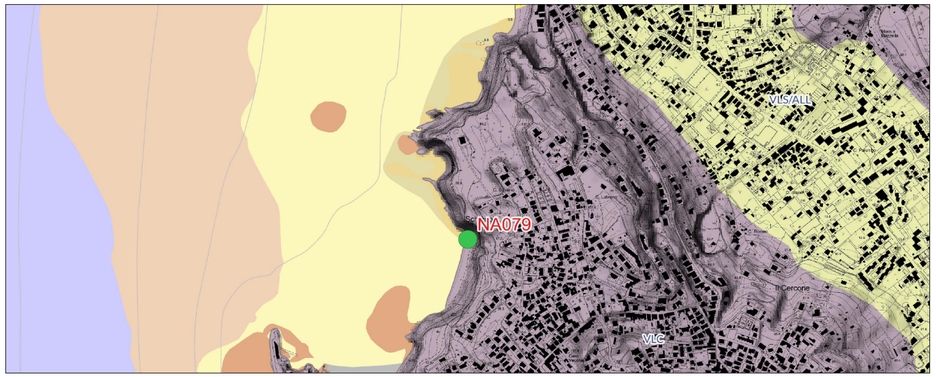
079 Torregaveta

Strati di scorie saldate e lave trachitiche del centro vulcanico antico di San Martino (età 76.000 anni circa) affioranti alla base della falesia che dal porto di Santa Maria raggiunge Torregaveta.





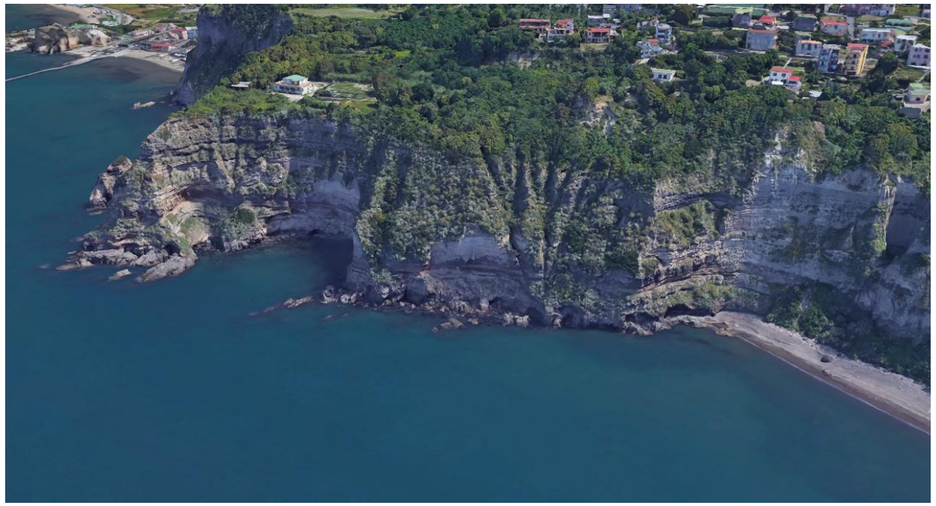
Provincia / CM	Napoli
Comune	Monte di Procida
Località	Isolotto San Martino
Foglio IGM 1:50.000	447
Coordinata x	419254
Coordinata y	4517327
Latitudine	40°48'10,71"N
Longitudine	14°2'33,88"E



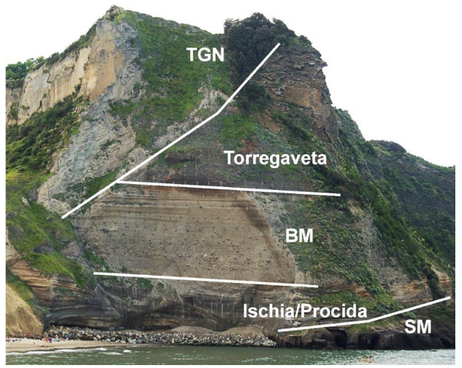
Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	si
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	si

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	secondaria
storica	
turistica	



Panoramica vista da sud della falesia di Torregaveta che espone la sequenza dei depositi vulcanici dell'attività flegrea antica pre Tufo Giallo napoletano (da Google Earth).



Panoramica dell'affioramento presso la falesia di Torregaveta (da Fedele et al., 2016). Sono evidenziati i limiti tra i principali depositi osservabili. SM: duomo lavico di San Martino (età 80.000 anni fa); Ischia/Procida: depositi pomicei da caduta di provenienza ischitana, i prodotti del vulcano procidano di Fiumicello e diversi paleosuoli intercalati; BM: Breccia Museo; Torregaveta: depositi di lapilli scoriacei del locale vulcano di Torregaveta; TGN: Tufo Giallo Napoletano (età 12.000 anni fa).

La falesia di Torregaveta rappresenta il tratto di costa occidentale del promontorio di Monte di Procida e si trova alle spalle dell'Isolotto San Martino. La falesia di Torregaveta e l'Isolotto San Martino conservano testimonianze geologiche dell'attività vulcanica antica dei Campi Flegrei. Le successioni affioranti indicano che l'inizio dell'attività è precedente i 75.000 anni fa (vulcani del Monte di Procida). Già in questa fase il vulcanismo flegreo è diffuso areamente e si sviluppa un campo vulcanico formato da duomi, coni di tufo, coni di cenere e di scorie e da campi lavici. Nel periodo compreso tra 78.000 e 40.000 anni fa sono stati individuati vari centri eruttivi, tra questi quello delle lave e scorie dell'Isola di San Martino (circa 78.000 anni fa) e sono state riconosciute spesse sequenze piroclastiche generate a partire da circa 60.000 anni fa. Intorno a 40.000 anni fa si verificò l'eruzione della Ignimbrite Campana con l'emissione di almeno 300 km^3 di magma. Sull'origine del punto di emissione dell'Ignimbrite Campana sussistono ancora disaccordi. Alcuni studi indicherebbero che l'eruzione si verificò nei Campi Flegrei come eruzione pliniana seguita dall'emissione di flussi piroclastici connessa ad un collasso di caldera. Altri autori hanno localizzato l'area di emissione alcuni km a nord dei Campi Flegrei, proponendo un meccanismo eruttivo lungo fratture o nella depressione strutturale di Acerra, 15 km a nordest di Napoli. In questo contesto geologico, la falesia di Torregaveta e dell'Isolotto San Martino espongono una successione di depositi piroclastici che a partire dalla base è costituita dalle Ignimbriti cineritiche di Pietra Bianca cui seguono in successione il Tufo Grigio Campano con a tetto le piroclastiti di Torregaveta, le piroclastiti di Solchiaro e livelli di tefra pre-Tufo Giallo Napoletano.